



Insegnamento	Psicologia dello sviluppo e dell'educazione
Livello e corso di studio	Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche – L 24 (mutuato per scienze motorie) AA 2023-24
Settore scientifico disciplinare (SSD)	PSI/04
Anno di corso	2
Numero totale di crediti	6
Propedeuticità	-
Docente	Micaela Capobianco Nickname: micaela.capobianco Email: micaela.capobianco@unicusano.it Orario di ricevimento: controllare calendario videoconferenze
Presentazione	Il corso fornisce allo studente conoscenze di base sui processi di acquisizione in età evolutiva -nel periodo che va dal concepimento all'adolescenza- rispetto ai diversi domini psicologici (motorio, percettivo-sensoriale, cognitivo, affettivo-emotivo, comunicativo-linguistico, sociale e morale). Le tappe di sviluppo nei diversi domini verranno illustrate in modo critico, alla luce dei principali approcci teorici in età evolutiva e in un'ottica per lo più applicativa, legata alla prevenzione, individuazione di condizioni di rischio e dei principali disturbi del neurosviluppo nelle diverse fasce di età.
Obiettivi formativi	Fornire agli studenti: 1. Conoscenze di base della psicologia dello sviluppo, rispetto alle principali tappe di sviluppo nei diversi domini cognitivi e acquisire gradualmente l'uso di una terminologia specifica 2. Conoscenze dei principali modelli teorici che spiegano lo sviluppo delle conoscenze, sviluppando un senso critico rispetto al ruolo e al peso dei diversi fattori biologici e ambientali 3. Competenze di base necessarie a discriminare tra variabilità individuale, pattern di sviluppo comuni nello sviluppo tipico, condizioni di rischio e sviluppo atipico, in un'ottica di prevenzione ed intervento precoce. 4. Conoscenze sulle diverse metodologie di indagine e di valutazione utilizzate in ambito clinico e di ricerca per osservare i processi di acquisizione e le abilità nelle diverse fasce di età 5. Conoscere le strategie più importanti di potenziamento e/o riabilitazione delle abilità di sviluppo nelle diverse fasce di età, nel contesto familiare (diade madre-bambino), scolastico e clinico, in un'ottica di prevenzione ed intervento precoci.
Prerequisiti	Nessuno. Si consiglia una conoscenza dei concetti di base di psicologia generale

Risultati di apprendimento attesi	<p>Conoscenze e capacità di comprensione</p> <p>Lo studente al termine del corso avrà dimostrato di conoscere in modo critico gli approcci teorici classici che spiegano i processi di sviluppo, al confronto con visioni più recenti, considerando il rapporto tra fattori biologici e ambientali. Conoscerà le principali tappe di sviluppo comuni a tutti i bambini rispetto ai diversi domini socio-cognitivi e potrà comprendere e discriminare tra sviluppo tipico e variabilità, condizioni di rischio e individuazione dello sviluppo atipico. Potrà conoscere le principali metodologie di osservazione e valutazione rispetto alle fasce di età e agli obiettivi in ambito clinico e/o di ricerca. Mediante i video esemplificativi sulle abilità nelle diverse tappe di sviluppo e sui diversi strumenti di indagine da poter utilizzare per osservare e valutare lo sviluppo del singolo bambino. Con le E-tivity lo studente acquisirà la capacità di ragionare in termini applicativi sulla valutazione e l'intervento delle abilità di sviluppo e di poter fare delle ipotesi su condizione tipica o atipia in quella fascia di età.</p> <p>Applicazione delle conoscenze</p> <p>Lo studente sarà in grado di valutare lo sviluppo del bambino nelle diverse fasce di età in modo integrato ossia individuando i processi di acquisizione di una abilità mediante l'osservazione e la valutazione di un'altra competenza in fase di sviluppo. Lo studente potrà fare delle ipotesi e inferenze sulla condizione tipica, di rischio o atipica di un bambino in una determinata età e ragionare in modo critico sulle strategie di intervento più funzionali da poter applicare nel contesto familiare, educativo o riabilitativo, in una prospettiva di prevenzione ed intervento precoce. Il senso critico potrà essere applicato anche nell'ambito della comprensione delle principali ricerche di letteratura scientifica.</p> <p>Capacità di trarre conclusioni</p> <p>Lo studente potrà trarre conclusioni rispetto all'osservazione di principali comportamenti e competenze nello sviluppo tipico, a rischio e atipico, al fine di poter individuare precocemente anche profili di sviluppo legati a disturbi del neurosviluppo.</p> <p>Abilità comunicative</p> <p>Lo studente imparerà ad esprimere in modo corretto concetti scientifici di base e ad utilizzare una terminologia specifica, aspetti peculiari della psicologia dello sviluppo. Potrà, pertanto, sostenere conversazioni e strutturare testi scritti che facciano riferimento ai processi di acquisizione, alle differenze individuali e ai pattern di sviluppo comuni a tutti i bambini e a pattern di sviluppo compatibili con disturbi evolutivi specifici o secondari.</p>
Organizzazione dell'insegnamento	<p>Il corso è sviluppato attraverso le lezioni preregistrate audio-video che compongono, insieme a slide e dispense, i materiali di studio disponibili in piattaforma.</p> <p>Sono poi proposti dei test di autovalutazione, di tipo asincrono, che corredano le lezioni preregistrate e consentono agli studenti di accertare sia la comprensione, sia il grado di conoscenza acquisita dei contenuti di ognuna delle lezioni.</p> <p>Sono altresì disponibili lezioni in web-conference programmate a calendario che si realizzano nei periodi didattici.</p>



La didattica si avvale, inoltre, di **forum (aule virtuali)** e **chat** disponibili in piattaforma che costituiscono uno spazio di **discussione asincrono** dove i docenti e/o i tutor individuano i temi e gli argomenti più significativi dell'insegnamento e interagiscono con gli studenti iscritti. Le **e-tivity** contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi formativi così come previsti dai descrittori di Dublino. La didattica interattiva è svolta nel forum della "classe virtuale" e comprende due E-tivity diverse, caricate ogni bimestre. Nella sezione materiali del corso si trova un file con indicazioni specifiche sullo svolgimento delle etivity. In piattaforma, inoltre, sono presenti alcune cartelle specifiche con **video esemplificativi** sui diversi argomenti relativi ai diversi argomenti dei moduli della materia. Questi video permettono allo studente di osservare praticamente un determinato aspetto dello sviluppo, a discutere criticamente su una teoria o una metodologia specifica e su altri argomenti discussi nelle slide e videolezioni del corso.

Nello specifico, il **corso di Psicologia dello Sviluppo** prevede **6 crediti formativi**. In particolare, il Corso di Psicologia dello Sviluppo prevede 6 Crediti formativi. Il carico totale di

studio per questo modulo di insegnamento è compreso tra 200 e 220 ore così suddivise in:

50 ore di lezione video

130 ore studio personale

10 ore completamento di e-tivity e partecipazione al forum

8 Test di autovalutazione (uno per ogni modulo)

Si consiglia di distribuire lo studio della materia uniformemente in un periodo di 10 settimane dedicando tra le 20 e le 30 ore di studio a settimana.

Contenuti del corso

Qui di seguito i contenuti del corso per macro-argomenti detti Moduli

MODULO I. Presentazione del corso: obiettivi principali, definizione della psicologia dello sviluppo, fasce di età di riferimento. Concetti di base e terminologia scientifica. Il concetto di "variabilità individuale" versus condizioni di rischio e sviluppo tipico e atipico, in un'ottica di prevenzione e intervento precoce. Descrizione sintetica degli approcci teorici classici, rispetto al rapporto tra "natura e cultura", fattori innati e ambientali, al confronto con una visione più complessa e multifattoriale relativa alle teorie più recenti. Vengono introdotte le metodologie di indagine e studio della psicologia dello sviluppo. Materiali didattici anche video a cura del docente del corso.

MODULO II. I Metodi di indagine in psicologia dello sviluppo: come descrivere i cambiamenti in funzione dell'età, vantaggi e limiti tra Disegni longitudinali e Disegni trasversali. I metodi di ricerca di tipo quantitativo:

l'esperimento, il metodo "quasi sperimentale" e il metodo "correlazionale". La metodologia basata sulla raccolta e analisi del comportamento spontaneo, nel contesto naturale e strutturato, le caratteristiche delle *interviste* e dei *questionari* al bambino e ai genitori: vantaggi e limiti. Differenza tra metodi diretti e indiretti. Illustrazione del Questionario "Il Primo Vocabolario del Bambino" (PVB, Caselli et al., 2015) quale *metodo indiretto* per la valutazione dello sviluppo comunicativo e linguistico nei primi tre anni di età. Cos'è una teoria e caratteristiche peculiari. Il ruolo estremo del fattore ambientale versus quello biologico nella spiegazione dello sviluppo delle conoscenze. L'approccio teorico di tipo *comportamentista* (Skinner e Pavlov), *maturazionista-innatista* (Gesell e Chomsky), la *teoria psicoanalitica* (Freud). La *teoria dell'apprendimento per osservazione* (Bandura). Materiali didattici a cura del docente. Video esemplificativo.

MODULO III. Gli approcci teorici di natura "organismica". Il rapporto tra individuo e ambiente alla base dello sviluppo delle conoscenze. Le caratteristiche principali e i concetti di base della teoria dello sviluppo cognitivo di *tipo stadiale* di Jean Piaget, l'intelligenza come adattamento biologico. Le teorie dello sviluppo di tipo socio-culturale, il ruolo dell'interazione sociale e delle caratteristiche culturali nello sviluppo cognitivo. La teoria dello sviluppo socio-cognitivo e storico culturale di Vygotskij e Bruner. La teoria del sistema ecologico di Bronfenbrenner e lo sviluppo cognitivo secondo l'approccio dell'elaborazione dell'informazione. Materiali didattici a cura del docente. Video esemplificativi.

MODULO IV. La teoria dello sviluppo cognitivo di tipo stadiale di Jean Piaget, dall'infanzia all'adolescenza. Concetto di intelligenza come adattamento biologico tra individuo e ambiente: le funzioni invarianti, i processi di assimilazione e accomodamento, il concetto di "stadio" quale struttura cognitiva, sviluppo continuo e discontinuo secondo la teoria degli stadi. Lo stadio sensomotorio (dalla nascita a 18-24 mesi), stadio preoperatorio (età prescolare), stadio operatorio concreto (età scolare), stadio operatorio formale (fanciullezza e adolescenza). Il concetto e lo sviluppo della permanenza dell'oggetto e della consapevolezza di sé. La metodologia di studio della teoria piagetiana: i compiti utilizzati con bambini e adolescenti: di permanenza dell'oggetto, i compiti di conservazione, compito delle "Tre montagne" per la valutazione dell'egocentrismo e de "Il pendolo" per osservare il pensiero ipotetico-deduttivo. La metodologia basata sull'osservazione del comportamento naturale e il colloquio clinico piagetiano. Limiti e punti forza della teoria stadiale, discussione critica sul concetto di stadio e sulla metodologia utilizzata da Piaget. Materiali didattici a cura del docente. Video esemplificativi.

MODULO V. Lo sviluppo fisico e motorio. Dallo sviluppo prenatale alla nascita e al neonato. Cosa sa fare il neonato e i *riflessi neonatali*. Definizione, descrizione e sviluppo dei diversi riflessi. Lo sviluppo motorio grossolano (postura e deambulazione) e lo sviluppo motorio-fine (manipolazione e



integrazione visuo-motoria). La valutazione delle abilità motorio-prassiche e di integrazione visuo-motoria. Materiali didattici a cura del docente. Video esemplificativi.

MODULO VI. Lo sviluppo sensoriale e percettivo dall'infanzia alla fanciullezza. La differenza tra sensazione e percezione. Le competenze sensoriali e percettive del neonato e dell'infante. Dal concetto del neonato come "tabula rasa" al concetto di neonato e infante "competente" con abilità sensoriali, cognitive e percettive specifiche. Percezione uditiva, percezione visiva, attenzione focalizzata le costanze percettive e percezione della profondità e la coordinazione intermodale. Il fenomeno di abitudine/disabitudine nel neonato e nell'infante.

Materiali didattici a cura del docente. Video esemplificativi.

MODULO VII. Il concetto di intelligenza, tra aspetti qualitativi e quantitativi e una visione più complessa e multidimensionale. La valutazione dell'intelligenza. Il QI (Quoziente intellettivo) e l'intelligenza in termini di strutture cognitive. Lo sviluppo della Teoria della Mente, dai precursori al passaggio dalla *Psicologia del Desiderio* alla *Psicologia della Credenza* e della *Falsa Credenza*. I deficit nel modulo della Teoria della mente, i metodi di valutazione basati sull'osservazione del comportamento spontaneo e i compiti proposti ai bambini per valutare il passaggio alla falsa credenza (intorno ai 4 anni). Materiali didattici a cura del docente. Video esemplificativi.

MODULO VIII. Lo sviluppo comunicativo-linguistico come sistema multimodale e integrato, espressione dello sviluppo socio-cognitivo sottostante. La comparsa della comunicazione intenzionale, l'interazione diadica e triadica. L'attenzione congiunta e il ruolo della deissi e dei gesti comunicativi. Il ruolo della comparsa e sviluppo dell'indicazione e della comunicazione crossmodale: le combinazioni gesto-parola. Il legame tra uso dell'indicazione e Teoria della Mente: precursori della teoria della mente. Lo sviluppo lessicale e le prime combinazioni di due parole nei primi due anni di età. Lo sviluppo morfosintattico e le capacità discorsive e narrative in età prescolare. La valutazione delle abilità comunicativo-linguistiche non verbali e verbali. Materiali didattici a cura del docente. Video esemplificativi.

MODULO IX. Lo sviluppo sociale ed emotivo e le relazioni affettive. Comprensione di sé e degli altri e le tappe dello sviluppo morale di Piaget e Kohlberg. Tappe di sviluppo e approcci teorici sullo sviluppo delle emozioni. La teoria dell'attaccamento di Johan Bowlby e gli stili di attaccamento individuati da Mary Ainsworth. Il paradigma della "Strange Situation". Il legame tra modelli

	<p>operativi interni e stile di attaccamento e relazioni sociali successive. Materiali didattici a cura del docente. Video esemplificativi.</p> <p>MODULO X. I disturbi del neurosviluppo. Descrizione di alcuni disturbi di tipo primario e secondario anche in funzione dei domini di sviluppo trattati nei moduli precedenti. I Disturbi specifici dello sviluppo del linguaggio e dell'apprendimento (DSL e DSA). Il disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD). I <i>disturbi dello spettro autistico</i> e l'uso di strategie non verbali. Criteri diagnostici, le normative di riferimento e le linee guida scientifiche per la valutazione e le strategie di intervento nel contesto clinico e scolastico (la CAA, Comunicazione Aumentativa Alternativa). Si illustrano e discutono criticamente i profili neuropsicologici di alcuni bambini in età prescolare e scolare con i risvolti psico-educativi.</p>
Materiali di studio	<p>MATERIALI DIDATTICI A CURA DEL DOCENTE</p> <p>Il materiale didattico presente in piattaforma è suddiviso in 10 moduli. Essi ricoprono interamente il programma e ciascuno di essi contiene dispense, slide e videolezioni in cui il docente commenta le slide. Tale materiale contiene tutti gli elementi necessari per affrontare lo studio della materia.</p> <p>CFU ridotti</p> <p>Gli studenti con parziale riconoscimento crediti (uguale o inferiore a 5 CFU) dovranno studiare tutti i contenuti dei seguenti moduli: Modulo II, III, IV, VII, VIII, X. Nello specifico i moduli trattano le metodologie di indagine in psicologia dello sviluppo, i modelli teorici, il concetto di intelligenza e la teoria stadiale di Piaget, lo sviluppo comunicativo-linguistico e i disturbi del neurosviluppo: primari e secondari.</p> <p><u>Testi consigliati per approfondimento (facoltativi)</u></p> <p><u>Manuali di Psicologia dello Sviluppo</u></p> <p>Camaioni, L & Di Blasio, P (2007). <i>Psicologia dello Sviluppo</i>, Collana "Manuali". Il Mulino, Bologna</p> <p>Gillibrand, R., Lam, V., O'Donnell, V. L., & Tallandini, M. (2019). <i>Psicologia dello sviluppo</i>. Pearson Italia</p> <p><u>Testi per approfondimenti clinico-applicativi</u></p> <p>Roberto Carlo Russo (2018). <i>Psicomotricità. Nuovo approccio valutativo e intervento globale: terapia psicomotoria, sostegno genitoriale, collaborazione sociale</i>. Casa Editrice Ambrosiana</p> <p>Capobianco, M. (2015). <i>Il linguaggio nei primi 3 anni di vita. Metodi e tecniche per la valutazione, la prevenzione e l'intervento</i>. Franco Angeli, Roma.</p> <p>Vicari, S. e Caselli, C. (2010). <i>Neuropsicologia dello sviluppo</i>. Normalità e patologia, Il Mulino</p> <p><u>Testo per approfondimento aspetti psico-educativi</u></p> <p>Salerni, N, Cassibba, R. (2023). <i>L'osservazione nei contesti educativi</i>.</p>



	<p><i>Tecniche e strumenti. Carocci Editore.</i></p>
Modalità di verifica dell'apprendimento	<p>L'esame consiste nello svolgimento di una prova orale o scritta tendente ad accertare le capacità di analisi e rielaborazione dei concetti acquisiti.</p> <p>La <u>prova orale</u> consiste in un colloquio, finalizzato ad accertare il livello di preparazione dello studente e consiste in tre domande e con eventuale svolgimento di brevi esercizi. Ogni domanda ha uguale dignità e pertanto un massimo voto pari a 10.</p> <p>L'adeguatezza delle risposte è valutata in base ai seguenti parametri:- completezza delle argomentazioni, - capacità approfondire e fare collegamenti, chiarezza espositiva e uso della terminologia scientifica.</p> <p>La <u>prova scritta</u> prevede 30 domande a scelta multipla. La valutazione degli elaborati scritti prevede un punteggio attribuibile di 1 punto per ogni domanda a scelta multipla (per un massimo di 30 punti)</p> <p>La valutazione finale, espressa in trentesimi, prende in considerazione anche l'attività svolta in itinere dallo studente (ad esempio ai forum) e valutata attraverso il punteggio assegnato alle tre attività proposte (da 0 a 3).</p>
Criteri per l'assegnazione dell'elaborato finale	<p>L'assegnazione dell'elaborato finale avverrà sulla base di un colloquio con lo studente. Non esistono preclusioni alla richiesta di assegnazione tesi rispetto alla media dello studente.</p>